



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 25 maggio 2019 a 27 maggio 2019

Rassegna Stampa

SPORT

CORRIERE DI BOLOGNA	05/27/2019	2	Prima la grande paura, poi il fioretto Il chairman ha festeggiato la salvezza a San Luca con sua moglie Carmie <i>Mv</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	05/27/2019	9	Saputo fa promesse a Mihajlovic Sinisa ha sette giorni per dire si = "Tutto bene" Saputo e Sinisa cauti ottimismo per ripartire <i>Luca Baccolmi</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/27/2019	42	Strabologna, 22mila nonostante la pioggia = Corsa bagnata, StraBologna fortunata <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/27/2019	43	Atleti da 0 a 88 anni, veloci e... solidali <i>Alessandro Benedetto</i>	10
CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	05/26/2019	33	140 impianti nuovi in emilia <i>Matteo Fogacci</i>	11
CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	05/25/2019	6	Il ritiro torna a Castelrotto <i>Dario Cervellati</i>	13
CORRIERE DI BOLOGNA	05/25/2019	11	Il Museo del basket al PalaDozza con un playground vista cielo = Campetto con vista <i>Enrico Schiavina</i>	14
REPUBBLICA BOLOGNA	05/25/2019	11	"Il mio futuro? Non ho mica la palla di vetro" <i>Simone Monari</i>	17
REPUBBLICA BOLOGNA	05/25/2019	11	Il Righi, 88 anni da Ironman "Le mie 40 StraBologna" <i>Fausto Cuoghi</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/25/2019	67	Effe, gli under 16 stupiscono nel 3x3 <i>Redazione</i>	19

SPORT

10 articoli

- Prima la grande paura, poi il fioretto Il chairman ha festeggiato la salvezza a San Luca con sua mog...
- Saputo fa promesse a Mihajlovic Sinisa ha sette giorni per dire sì = "Tutto bene" Saputo e Sinisa cau...
- Strabologna, 22mila nonostante la pioggia = Corsa bagnata, StraBologna fortunata
- Atleti da 0 a 88 anni, veloci e... solidali
- 140 impianti nuovi in emilia
- Il ritiro torna a Castelrotto
- Il Museo del basket al PalaDozza con un playground vista cielo = Campetto con vista
- "Il mio futuro? Non ho mica la palla di vetro``
- Il Righi, 88 anni da Ironman "Le mie 40 StraBoloena"
- Effe, gli under 16 stupiscono nel 3x3



Prima la grande paura, poi il fioretto Il chairman ha «festeggiato» la salvezza a San Luca con sua moglie Carmie

«Se il Bologna si salva, a fine stagione vado a San Luca a piedi». Chissà quanti tifosi rossoblù hanno pronunciato queste parole nei mesi scorsi. Ieri mattina uno dei primi a rispettare l'impegno è stato proprio il presidente Joey Saputo.

Erano passate da poco le 10 quando sotto il portico del Meloncello è spuntata la figura inconfondibile dell'imprenditore italo-canadese che sabato sera grazie alla vittoria sul Napoli aveva festeggiato non solo la salvezza ma anche il record di punti sotto la propria gestione. Vestito con felpa e pantaloncini ufficiali, Saputo ha aggredito di buona lena la salita del Colle della Guardia accompagnato dalla moglie Carmie insieme a due

figli e dal responsabile legale del club Luca Bergamini. Il gruppo si è avventurato sotto il portico tra le espressioni incuriosite delle decine di bolognesi e turisti che affrontavano la stessa fatica per sport o per svago.

Joey è sempre stato davanti a tutti per guidare i compagni d'avventura e, forte di un allenamento costante e di un passato da sportivo, si è addirittura lanciato in qualche decina di metri di corsa poco dopo la famigerata curva delle Orfanelle ovvero proprio dove la salita sui gradini diventa più dura. Salendo non sono mancati saluti, applausi di ringraziamento e strette di mano in corsa da parte dei tifosi ma sotto i portici solo i più temerari si sono azzardati

a fermarlo per chiedere l'ormai canonico selfie.

In poco più di venti minuti però la scalata è stata completata ed in cima, a notizia ormai diffusa tramite i social, Saputo è stato davvero abbracciato dal calore dei presenti probabilmente avvisati dagli amici. Alternando l'aspetto pubblico con quello privato, il presidente rossoblù si è preso anche il tempo di mostrare alla famiglia la bellezza dei colli prima di entrare nel santuario per qualche minuto di raccoglimento.

Lungo la discesa poi, affrontata sempre a passo deciso, non è mancata la sosta nel punto in cui si apre allo sguardo il panorama dello stadio Dall'Ara, il teatro in cui gli incubi di inizio stagione si sono

trasformati inaspettatamente in sogni grazie a sette vittorie interne consecutive. Con la speranza che magari fra un anno la salita a San Luca possa avere un significato diverso rispetto al raggiungimento della salvezza.

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 39%

Saputo fa promesse a Mihajlovic Sinisa ha sette giorni per dire sì

di **Luca Baccolini**

Il proprietario Joey Saputo ha incontrato ieri Sinisa Mihajlovic sottoponendogli il progetto di un Bologna più forte per ripartire insieme. Il tecnico ha commentato "tutto bene", tenendosi una settimana

na per decidere sulla conferma, ma generando nel club un ottimismo ancora cauto, ma più diffuso di prima. Il Bfc ha infine chiuso al decimo posto il suo campionato.

● alle pagine 9, 10 e 11



▲ In coppia Mihajlovic e Saputo

“Tutto bene” Saputo e Sinisa cauti ottimismo per ripartire

Ieri il colloquio, ora una settimana di attesa.
Oggi in conferenza il patron farà il punto

di **Luca Baccolini**

Se tra una settimana, il tempo che s'è preso per decidere il suo futuro, Sinisa Mihajlovic avrà detto sì alla proposta di Joey Saputo, bisognerà benedire la festa di ieri al Dall'Ara, dove il tecnico ha avuto la prova, ammesso che lo desidera, che qui può davvero metter radici, in un ambiente che l'adora e che da lui aspetta solo un cenno

del capo per rendere effettivo il prolungamento di contratto già sancito con la salvezza. Nell'ora di colloquio col patron, terminato alle 17, s'è posata intanto la prima pietra. «È andata bene», ha commentato Sinisa, rombando via sulla sua Porsche (e imboccando via Andrea Costa non avrà evitato di notare lo striscione appeso davanti alla curva: "Sinisa resta con noi"). «Se dice che è andata bene,

vuol dire che è andata benissimo, ma non è questo il momento per parlarne», ha sorriso poco dopo, visibilmente disteso, Saputo, che oggi alle 11 in conferenza stampa tratterà il bilancio di quest'anna-



Peso: 1-7%,9-68%

ta a due velocità, promettendo per il futuro meno patemi e più investimenti.

Mihajlovic era apparso ai più sbrigativo e scostante nelle parole di un dopopartita freddo, seppur vincente. In particolare, quell'accenno di potersi dedicarsi alla famiglia in mancanza, qui, di stimoli europei, era suonato raggelante. Meglio ieri, anche se Sinisa non darà risposte immediate. I dirigenti rossoblù sono però cautamente ottimisti e pensano di aver fornito argomenti credibili per non perdere l'uomo dei miracoli, tentato dalla suggestione laziale e da eventuali proposte estere. Una settimana non è lunga e passa in fretta. Entro i primi di giugno, se non prima, le parti si ritroveranno. Ieri c'era più ottimismo di due giorni prima.

Fedele al voto fatto nel periodo più fosco dell'anno, Saputo aveva già marciato, alle 10.30, lungo il portico di San Luca con la moglie Carmela e il dirigente Luca Bergamini, dopo essersi fermato al bar Billi a confondersi nello sciame dei corridori domenicali e dei votanti alle Europee. Ad attenderlo, due ore dopo aver ringraziato la Madonna, il pranzo con la squadra in Terrazza Bernardini, una festa allargata anche agli sponsor, ai dipendenti e a tutta la famiglia ros-

soblù, il primo saluto in tono maggiore della sua gestione in serie A, dopo annate in cui prevaleva la fretta di chiudere il sipario. Una delle figlie di Mihajlovic, Viktorija, ha pubblicato su Instagram alcuni momenti della grigliata, e grazie a lei s'è scoperto che il papà ha accettato persino di farsi imitare da un dipendente del club. Non un solo invitato ha lasciato il Dall'Ara senza sorridere (e senza un pezzo di una delle sette torte celebrative, una per ogni lettera della città). «Mette i brividi pensare che quattro mesi fa eravamo qui, nello stesso punto, coi tifosi che assediavano via dello Sport dopo il 4-0 del Frosinone...», spiegava un dipendente.

Il clima, persino euforico, era proprio di chi ha celebrato uno scampato naufragio. Ma ora bisogna salpare di nuovo. Detto della ferma volontà di Saputo di trattenerlo Mihajlovic, è vicino a risolversi anche il nodo relativo alla guida dell'area tecnica, con l'ex diesse di Roma e Sampdoria Walter Sabatini candidato a un ruolo doppio e simultaneo per Bologna e Montreal Impact. La firma non è ancora arrivata, ma la trattativa è avanzatissima. E non precluderebbe la permanenza di Riccardo Bigon, che

continuerebbe a lavorare come direttore sportivo sul fronte rossoblù, anche lui forte di un contratto rinnovato automaticamente dopo la salvezza. Una delle sue prime missioni, già in settimana, punta a chiudere un accordo con la Juventus per trattenere Riccardo Orsolini, operazione basilare per il piano di rilancio promesso da Saputo a Mihajlovic. Il primo a volerci credere è sembrato proprio il magnate: «Non voglio più vivere nulla di simile al girone d'andata di quest'anno. Sono competitivo e pronto a investire», aveva detto sabato sera al Dall'Ara prima della vittoria sul Napoli. Questa mattina spiegherà come.

La coppia dei sogni Tecnico più manager



Mihajlovic
Il tecnico ha ancora un anno di contratto col Bfc, ma può uscirne, in caso riceva un'offerta che lo

soddisfi di più. Il Bologna cerca ora di alletterarlo con la promessa di costruire una squadra in grado di puntare all'Europa



Sabatini
L'ex direttore generale della Sampdoria ha già raggiunto un accordo di massima con il

Bologna ed è in attesa di cominciare a lavorare insieme a Bigon, in via di riconferma. Non dovesse restare Mihajlovic, andrebbe su Giampaolo o Di Francesco



▲ Protagonisti

Nella foto grande, Joey Saputo e la moglie Carmela ieri mattina mentre sciolgono il voto e salgono a San Luca. Di lato, la festa con grigliata al Dall'Ara per squadra, allenatori, dirigenti e dipendenti del sodalizio rossoblù



Peso: 1-7%,9-68%



CENTRO INVASO PER LA GARA-FESTA DELLA UISP

Strabologna, 22mila nonostante la pioggia

GALLO ■ Alle pagine 10 e 11



Corsa bagnata, StraBologna fortunata

Centro storico gremito, in 22mila hanno partecipato nonostante il maltempo

di **ALESSANDRO GALLO**

DALLO STRABOLOGNA visto sabato al Dall'Ara alla StraBologna il passo può essere breve. Vince Bologna, trionfa l'Uisp - che organizza la kermesse - festeggiano i 22mila (sì, avete letto bene, 22mila) che sfidano il cielo grigio e la pioggia e si regalano una mattina da protagonisti, lungo le vie del centro, in allegria, per correre e confrontarsi.

Non c'è stato il record di presenze (il sole e il caldo invitano tradizionalmente la gente a uscire), ma la conferma di uno zoccolo duro di 22mila runner la dice lunga sulla voglia che Bologna ha di correre e di sorridere.

VENTIDUEMILA in strada, tante storie, a cominciare da quella di Omar Bortolacelli, che parte prima degli altri, tra un'ovazione e tanti applausi. Omar ha 35 anni è originario di Modena, ma abita a Sant'Agata Bolognese. Dal 2011 si muove in carrozzina, ma ieri mattina, grazie a un esoscheletro e spinto dalla forza e dalla commozione dei presenti, ha fatto qualcosa di straordinario. Aiutandosi con le stampelle e con l'ausilio di un esoscheletro, è partito con il suo passo, per fare la sua StraBologna. Il tempo? Non importa: vederlo muoversi è stato qualcosa di eccezionale. «Lo sport mi ha salvato», le parole di Omar, che così ha salutato Bologna. Che il tempo e il cronometro, in una prova così, non contino, lo dice il runner più illustre e medagliato. Già, perché sulla linea del traguardo, ecco la sagoma di Venuste Niyongabo. Venuste ha 45 anni, al

Burundi, il suo paese di origine, ha regalato la prima medaglia d'oro olimpica (5000, Atlanta 1996). È bolognese d'adozione ma, soprattutto, ha un entusiasmo contagioso.

«Bisogna che stia attento agli autoveicoli - dice ridendo prima della prova - sono proprio in forma».

Al traguardo, il sorriso non gli manca. «È una corsa speciale - commenta - Il cronometro dovrebbe rimanere a casa. StraBologna è la corsa di tutti. Un punto di incontro, dove confrontarsi e capire quelli che sono i propri limiti. Un modo per cominciare a correre e tenersi in salute».

È UNO SPOT vivente della corsa, Venuste. Sulla linea di partenza ci sono la fascia tricolore dell'assessore allo sport Matteo Lepore, Roberta Li Calzi che fa parte del consiglio comunale e ha deciso di correre, il presidente dell'Uisp Gino Santi, l'organizzatore Nicola Fornasari e, sempre Uisp, Fabio Casadio e Donatella Draghetti. E ancora Marco Orsi, il nuotatore del Cn Uisp e delle Fiamme Oro con la fidanzata Sara Alesci. Ma c'è un'altra speranza olimpica, Matteo Neri, giovane della Virtus Scherma (con lui Michele Tana, di EmilBanca) che non ha accantonato, nonostante sia reduce da un infortunio, l'idea di prender parte ai Giochi di Tokyo 2020. Mescolato al popolo di StraBologna anche Marco Venuto, protagonista con la Fortitudo della promozione in serie A. C'è anche Roberto Malandrino, che non manca mai in questo genere di competizioni. E c'è Lorenzo Lo Preiato, che corre con sei by-pass ed è appena rientrato da Singapore. Ci sono

mille colori, compresa la mascotte del Passo Capponi. **Nelle prime fila ci sono i ragaz-**

zi dei Doves, a chiudere la lunga fila dei partecipanti ci sono i ragazzi del Rugby Bologna 1928, griffati EmilBanca. Quasi fosse un derby della pallaovale, ecco le maglie gialloblù della Reno. Mentre sotto la fontana del Nettuno spiccano le canotte

gialloverdi della Macelleria Tonelli di Lovoleto. Nel 1980 i ragazzi in gialloverde presero parte alla prima edizione della StraBologna, 39 anni dopo, con qualche capello bianco in più, ma la stessa passione e lo stesso entusiasmo, sono lì, per portare il loro messaggio di continuità.

Alla fine ci sono premi e riconoscimenti per tutti. Sul palco ci sono anche Paolo Giacomini, direttore del Resto del Carlino, e Franco Caniato, responsabile delle pagine sportive. Il Carlino è media partner: un premio viene consegnato a Romano Fabbri, edicolante atleta iscritto all'evento, un altro ai giovanissimi delle scuole



Longhena. «Contiamo sul fatto che possano essere i lettori di domani», dice Giacomini.

«E speriamo – gli fa eco Caniato – che tra questi ragazzi ci sia anche qualche campione di domani».

Giove Pluvio, dall'alto, continua a scherzare con il meteo. Ma nonostante la pioggia, Piazza Maggiore resta murata. Ha vinto Bologna, ha vinto, ancora una volta, una passione chiamata StraBologna.

IL RICONOSCIMENTO DEL MEDIA PARTNER

IL PREMIO DEL CARLINO È STATO CONSEGNATO DA PAOLO GIACOMINI E FRANCO CANIATO AI RAGAZZI DELLE SCUOLE LONGHENA E ALL'EDICOLANTE FABBI

IN VERDE

Le magliette fluorescenti hanno colorato la città per la kermesse dell'Uisp

I PROTAGONISTI

Presente anche il campione olimpico '96 del Burundi Venuste Niyongabo

I GIOCATORI DI FOOTBALL E RUGBY

SCHIERATE ALLA PARTENZA ANCHE LE SQUADRE DEI DOVES, DEL RUGBY BOLOGNA 1928 E DELLA RENO, PER PARTECIPARE ALLA CORSA

PRONTI

A sinistra, la partenza della StraBologna
A destra invece, Venuste Niyongabo con Lorenzo Lo Preiato, che ha corso nonostante i sei by-pass



Peso: 1-6%,42-100%,43-64%





1 Il premio del Carlino

I bimbi delle elementari Longhena premiati dal direttore del Carlino Paolo Giacomini e dal responsabile delle pagine sportive Franco Caniato. Il Carlino è media partner della Strabologna

Tra risate e ironia 2

Sport e anche tante risate ieri alla Strabologna: c'è chi affronta il maltempo con ironia e, armato di cerata e persino di salvagente, non rinuncia a percorrere di corsa il centro cittadino



3 I campioni del football

In prima fila, alla partenza, anche i giocatori di football della squadra Doves, che hanno dato il via alla corsa non competitiva. Con loro anche i ragazzi del rugby: Bologna 1928 e Reno

Forza di volontà 4

Omar Bortolacelli dal 2011 si muove in carrozzina: ieri mattina, grazie a un esoscheletro e alla forza dei presenti, ha fatto la Strabologna, aiutandosi anche con le stampelle



Atleti da 0 a 88 anni, veloci e... solidali

La classifica dei corridori

NON SOLO CORSA, verrebbe da dire, ma anche solidarietà e temi sociali. Durante la prova vengono staccati due assegni da 5mila euro l'uno. Il primo è per la Casa delle Donne per non subire violenza Onlus, il secondo per il fondo Oplà-lo sport è inclusione.

Perché StraBologna oltre a offrire ai bolognesi un'opportunità di correre lungo le strade del centro, pensa anche ai meno fortunati.

Non è una competitiva, ma ci sono comunque dei personaggi che vanno segnalati. Sulla carta il più veloce, lungo gli 11 (e rotti) chilometri del tracciato è Michele Pezzati, originario di Piacenza e studente di Ingegneria. Chiude in 41'30". A livello femminile applausi per Carlotta Masotti, polisportiva Saragozza (47'41").

Sulla distanza più breve, velocissimo Stefano Dondi, dell'Atletico Borgo, e la bulgara Radosveta, alla sua prima corsa.

E se il più giovane, lungo il percorso, all'interno di una carrozzina con opportune protezioni per pioggia e vento, è Leonardo, che ha solo 6 mesi, i veterani sono Armando Righi, 88 anni, iscritto alla poli-

sportiva Pontelungo che ha un palmares che lo rende, se non unico, quantomeno raro. Dal 1980 a oggi,

ha preso parte, in qualsiasi condizione ambientale, a tutte e quaranta le prove di StraBologna. Luisa Canè ha due anni in meno e gareggia con i colori del Lippo.

E a vegliare sulla salute dei 22mila runner, sono quattro biciclette del 118, opportunamente segnalate, con defibrillatore e altri «attrezzi del mestiere». Non servono, per fortuna, ma la loro presenza tranquillizza tutti i partecipanti.

E mentre Radio Bruno si occupa della musica e delle interviste, ecco l'entusiasmo contagioso dei gruppi che, alla fine, sfilano sul palco, ritirando i rispettivi riconoscimenti. Non c'è una classifica ufficiale con i tempi, ma sui gruppi, le associazioni, le polisportive e i rispettivi numeri c'è proprio tutto.

Classifiche gruppi: 1) Gambero Team 66; 2) Circolo Aziendale Cesab 64; 3) Granaroletti scuola media di Granarolo 63; 4) I Gabbiani di Medicina 60; 5) Associazione Help Onlus 56; 6) Jus Bologna

Runners 50; 7) Almarunning 45; 8) Form.Art 42; 9) Pedibus Anzola 41; 10) Ali Intesa Sanpaolo 40; 11) Corro con Gianluca 39; 12) Bentivoglio Cuore 37; 13) Allevamento «Fields of Golden» 35; 14) Shopfully 33; 15) Infortunistica Tossani 32; 16) New Athleticcenter

31; 17) Manos Sin Fronteras 30; 18) Mascalzoni Bolognesi 29; 19) Amnesty Bologna 29; 20) Opi Bologna 29.

Classifiche gruppi scuole: 1) Longhena 460; 2) Drusiani 232; 3) Due Agosto 211; 4) Pavese 179; 5) Succursale Casaralta 170; 6) Lipparini 155; 7) Maria Ausiliatrice 150; 8) Cesana 135; 9) Morandi 119; 10) Sant'Alberto Magno 115; 11) Manzolini 110; 12) De Amicis 107; 13) Giovanni XXIII 107; 14) Mazzini 88; 15) Pezzani 83; 16) Tambroni 74; 17) Dozza 73; 18) Sacro Cuore 68; 19) Croce Coperta 66; 20) Garibaldi 64; 21) Aldo Moro 56; 22) Ferrari 50; 23) Don Minzoni 20.

StraBologna scuole finale Granprix: 1) Longhena 334; 2) Due Agosto 213; 3) Drusiani 207; 4) Succursale Casaralta 190; 5) Pavese 186; 6) Sant'Alberto Magno 160.

Alessandro Gallo

BENEFICENZA

Cinquemila euro a Oplà e Casa delle donne donati durante la prova

IL RECORD

Armando Righi gareggia con la Pontelungo: ha preso parte a tutte le 40 edizioni



SCHIERATI Il campione di nuoto Marco Orsi (al centro) con la fidanzata Sara Alesci e l'assessore Matteo Lepore



Peso: 43%



Il presidente dell'Emilia-Romagna svela le strategie sullo sport

«140 IMPIANTI NUOVI IN EMILIA»

di **Matteo Fogacci**
BOLOGNA

Europei di calcio under 21, coppa campioni di baseball e successiva qualificazione olimpica, una decina di manifestazioni di ciclismo di altissimo livello, finali nazionali di calcio a cinque e potremo andare avanti. Un 2019 pieno di eventi, nel quale la regione Emilia Romagna raccoglie il seminato di quattro anni di investimenti, con 40 milioni per ristrutturare le strutture sportive da Rimini a Piacenza: «I 40 milioni di euro sull'impiantistica sportiva - afferma il presidente Stefano Bonaccini - è stata una intuizione costruita assieme all'ex sottosegretario Andrea Rossi e l'allora Ministro allo sport Luca Lotti, utilizzando per la prima volta fondi europei. Con il cofinanziamento arriviamo a circa 100 milioni di euro per ben 140 impianti sportivi in altrettanti comuni, perché per privilegiare i piccoli e medi comuni abbiamo indicato che ogni comune poteva presentare un solo progetto, perché in una piccola realtà attorno a un impianto sportivo si crea coesione sociale e comunità.

REGIONE. Per quanto riguarda invece i bandi che garantiscono svolgimento di manifestazione di interesse nazionale ed internazionale o attività di carattere più territoriale e sociale abbiamo impegnato quasi tre milioni di euro della Regione e Gianmaria Man-

ghi sta facendo un lavoro certosino per garantire sempre più opportunità a tante società, peraltro composte nella quasi totalità da volontari. Perché investire sullo sport significa per noi investire anche su corretti e sani stili di vita e sull'aggregazione: insomma sulla qualità della vita». Per quanto riguarda il calcio tra pochi giorni saranno premiate Bologna, Parma, Sassuolo e Spal per il mantenimento della massima serie «un obiettivo non scontato per tutte» - aggiunge Bonaccini, mentre con le iniziative collaterali agli Europei si è dimostrato che lo sport può diventare cultura e traino per il turismo anche al mare in inverno o in montagna in estate? «Certo, lo sport attrae tante persone. Con il Giro a Bologna sono arrivati oltre 15.000 turisti e la città ha ottenuto un indotto di oltre tre milioni di euro, meno di quanto abbiamo investito per tutte le tappe emiliano romagnole della corsa rosa. Saranno molti di più per gli Europei under 21 e quindi abbiamo pensato ad un cartellone di eventi culturali, mostre, teatro, dibattiti, che faccia discutere, riflettere, conoscere lo sport attraverso la storia delle persone e dei luoghi. Ed oltre a questo, abbiamo lavorato per l'attrattività di eventi sportivi che garantiscano aumento del turismo sportivo e del marketing di un territorio come l'Emilia-Romagna, così ricca di eccellenze. Discorso che vale anche per

l'Appennino, che sta conoscendo incrementi di presenze turistiche a due cifre ogni anno, grazie sia alle vacanze di chi cerca di fare anche sport, dallo sci, al biking, al trekking, sia ai cammini religiosi (ben 17 attraversano le nostre montagne). Abbiamo scelto come testimonial non a caso Alberto Tomba, perché con la sua popolarità garantisce la miglior promozione possibile per un appennino che possa diventare attrattivo dal punto di vista sportivo 365 giorni all'anno».

RISPARMI. Investire nello sport tra i ragazzi e gli anziani vuole anche dire importanti risparmi sulla sanità? «Noi intendiamo lo sport anche come contributo a corretti e sani stili di vita, a partire dalle scuole e servirebbe un impegno maggiore da parte delle istituzioni nazionali per fare diventare le ore, di quella che veniva definita educazione finisca, una materia importante al pari delle altre. Fare attività sportiva e motoria correttamente permette di stare meglio ed in salute e contribuisce a risparmiare anche parecchie risorse nella sanità pubblica, ad esempio quando devi combattere sedentarietà ed obesità. Il motivo per cui in Emilia-Romagna la media di praticanti l'attività sportiva è più alta di quella nazionale è dovuto in particolare a due fattori: una vastissima quantità di impianti sportivi che permettono di praticare tutti gli sport possibi-



Peso: 50%

li e una miriade di società sportive gestite per gran parte da volontari che promuovono le diverse discipline e facilitano la pratica sportiva. Sugli impianti dobbiamo sempre più investire perché impianti di qualità permettono più opportunità, quindi anche in sinergia con il privato. Così come serve che tutte le palestre scolastiche siano aperte tutto il giorno, compresi i festivi, per evitare che in molte ore della giornata rimangano vuote». Dopo gli Europei, il prossimo anno ci saranno le Olimpiadi, sarà un'altra occasione per far conoscere discipline sportive meno praticate?

«Ma non solo le Olimpiadi, ma anche le Paralimpiadi. Nel 2016 andai alle Paralimpiadi di Rio e fummo unica regione italiana a finanziare Casa Itala Paralimpica. Da quell'esperienza e in accordo con Luca Pancalli e Melissa Milani decidemmo un investimento di ben 10 milioni di euro, ottenuto dal governo Renzi, che si è tradotto nel nuovo Centro Paralimpico che sorgerà a breve nel piacentino, in particolare a Villanova d'Arda. Perché vogliamo che anche l'ultimo della fila possa sempre tagliare il traguardo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonaccini: Potremo utilizzare anche il contributo di 40 milioni di euro concessi dai fondi europei»

Il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

«Gli investimenti in totale previsti arrivano a quasi 100 milioni di euro»

«Le manifestazioni sportive danno impulso anche al settore turistico»



Peso: 50%

**PINZOLO ADDIO | HA GIÀ OSPITATO I ROSSOBLÙ PER TRE ANNI**

Il ritiro torna a Castelrotto

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il Bologna torna a Castelrotto, dopo la parentesi di un anno a Pinzolo. La prossima stagione dei rossoblù comincerà infatti l'11 luglio nel paesino dolomitico già sede del ritiro estivo del Bologna per tre anni, dal 2015 al 2017. «Per voi sarà come tornare a casa» ha detto Nadia Mazzardis di Dolomiti Sport Event. «Faremo tutto il possibile per soddisfare il Bologna e i suoi tifosi» ha aggiunto Carmen Seidner che ha anche spiegato come nel comprensorio dell'Alpe di Siusi siano state organizzate anche «escursioni per i bambini e per gli sportivi». Sabato 20 luglio sarà il momento del rientro al centro tecnico di Casteldebo-

le, dove la squadra si allenerà per qualche giorno prima per ripartire per la seconda parte del ritiro ancora in via di definizione. Ma sarà anche la data della seconda amichevole della nuova stagione. L'altra si disputerà sabato 13 luglio. Per l'occasione sono stati studiati speciali pacchetti vacanza, che includono il pernottamento e una Mobilcard, per i tifosi che vorranno vedere le prime partite del nascento Bologna. Questa sera saranno presentati anche allo stadio prima di Bologna-Napoli. La squadra alloggerà nell'hotel Schgaguler e si allenerà al centro sportivo Laranza. Sarà il quarto anno di un felice connubio tra Castelrotto, da novembre 2017 inserito nell'elenco dei «Borghi più belli d'Italia» e il Bologna.

GLI ACCORDI. Riguardo agli accordi economici tra le due parti «nulla incide la posizione finale in classifica in campionato, perchè il Bologna porta comunque benefici al territorio. Nel 2017 abbiamo registrato un incremento del turismo proveniente dall'Emilia Romagna del 15%. E - ha sottolineato Mazzardis - nella serata del concerto di Luca Carboni, Castelrotto e tutto il comprensorio erano sold out». Segno che la squadra rossoblù è molto seguita anche in estate, mentre è intenta a preparare la nuova stagione. I tifosi bolognesi sono sempre curiosi di vederla crescere e muovere i primi passi. E anche quest'anno il ritiro a Castelrotto si concluderà con una sera-

ta in musica.



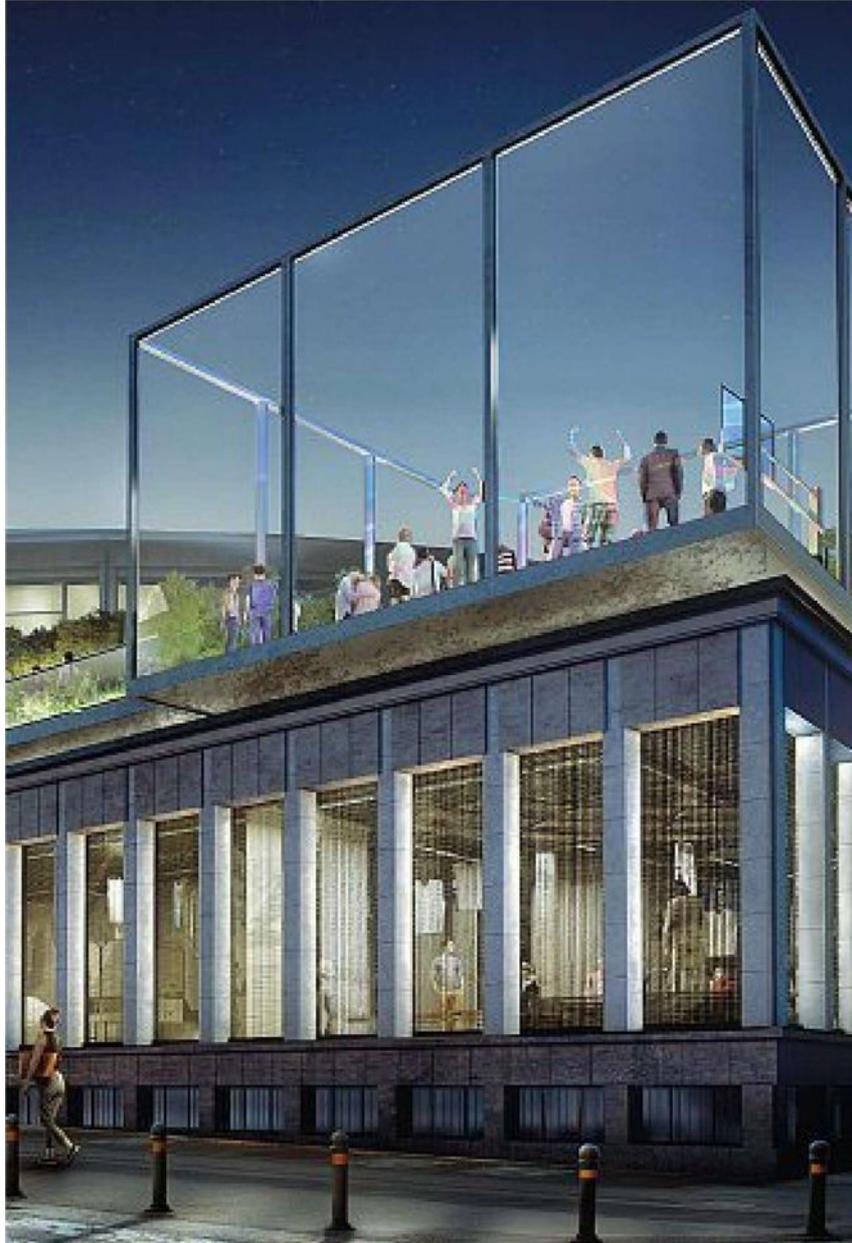
Peso: 12%



Il Museo del basket al PalaDozza con un playground vista cielo

Un campetto da basket dentro una gabbia trasparente, sospeso su piazza Azzarita: è la sorpresa principale del progetto che ha vinto il concorso di idee per il Museo del basket che sorgerà PalaDozza.

a pagina **11 Schiavina**



Peso: 1-20%,11-48%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Come sarà il palasport rinnovato

Campetto con vista



Un campetto da basket dentro una gabbia trasparente, sospeso su piazza Azzarita, all'ombra della cupola sacra a chiunque abbia mai avuto per le mani una palla arancione. Si dovesse fare veramente, diventerebbe subito uno dei posti più suggestivi al mondo per fare canestro. È solo un'idea, ma è la più brillante delle tante raccolte dal concorso indetto per realizzare il museo del basket al PalaDozza, e presentate ieri da Bologna Welcome.

A vincere è stata la proposta di un team di sei giovani architetti ed ingegneri (Valerio Vincioni, Edoardo Traversa, Emanuele Fortunati, Luca Tiozzo, Marcello Natalini, Giacomo Tampelli), tutti ovviamente tifosi di basket e/o

giocatori dilettanti. Si parla dell'angolo Azzarita-Calori: sotto, nell'area dove un tempo c'erano gli uffici Coni, il museo vero e proprio, multimediale ed interattivo, per il quale si sono spese anche Fip e Lega. Sopra, una terrazza attrezzata, con metà campo — uno intero non ci sta — pensata per il gioco libero, magari aperto 24 ore al giorno, con buona pace dei residenti.

«Perché il nuovo PalaDozza — dice l'assessore allo sport Matteo Lepore — dovrà vivere tutti i giorni dell'anno, attirare eventi di ogni tipo, intercettare flussi di turismo, rivitalizzando tutta questa zona di città».

Per ora è solo un rendering, però con qualche speranza di nascere davvero, visto che

qualcuno ha anche già fatto i conti. «C'è un preventivo di costi sui 250.000 euro per il campo e la terrazza, da aggiungere ai 500.000 per il museo» spiega Lepore. «Sulla struttura esiste un vincolo documentale del Comune, il progettista che verrà incaricato dovrà tenerne conto, oggi sul quel tetto ci sono degli impianti tecnici che andrebbero spostati, e bisogna fare verifiche strutturali. Ma l'idea è percorribile, ed affascinante: di campi da basket su palazzi a New York se ne sono già visti, perché non uno sul nostro Madison? La palla è nelle mani di Bologna Welcome, l'obiettivo è completare tutto entro il 2020».

Chiusa la fase del concorso di idee, premiati tre dei ven-

tuno progetti presentati, Bologna Welcome ora si riserva di fare una sintesi, prendendone il meglio. Del ciclo di investimenti per rinfrescare il palazzo, dopo parquet, cubo video, impianto elettrico, bagni pubblici ed altri interventi vari, inizia una nuova fase, forse la più impegnativa. Mentre sull'altro spigolo dell'edificio, quello all'angolo con via Nannetti, dove un tempo c'era il Caffè Atlantico, a settembre aprirà un nuovo ristorante (a gestione Camst) che si chiamerà Pick'n'Roll.

Enrico Schiavina

Svelati i progetti per il restyling del PalaDozza

Un playground sul tetto, il ristorante «Pick'n'Roll» e all'interno il nuovo museo del basket italiano



Peso: 1-20%,11-48%



Le novità

Si potrà giocare accanto alla cupola

1 Tra i progetti vincitori per realizzare il restyling del PalaDozza, uno prevede un playground nell'ala Azzarita-Calori, sopra al museo del basket: sarebbe aperto tutti i giorni per 24 ore

Quanto costa realizzare tutto

2 Il preventivo sui costi del playground si aggira sui 250.000 euro ai quali aggiungere il mezzo milione ipotizzato per la realizzazione del museo del basket voluto dalla Federazione



Peso: 1-20%,11-48%

“Il mio futuro? Non ho mica la palla di vetro”

di **Simone Monari**

«Non ho la palla di vetro», ha detto ieri dopo pranzo Mihajlovic a chi, inevitabilmente, gli chiedeva del futuro. Perché il tema è quello, nello sport che quotidianamente divora se stesso e in un'informazione che ha sempre bisogno di guardare avanti. L'impresa, la salvezza giustamente da celebrare, è però cosa fatta, il decimo posto, impensabile sino a qualche settimana fa, è un traguardo da provare a carpire stasera contro il Napoli, ma la domanda che i tifosi si pongono, e che i giornalisti gli formulano, è se Sinisa sarà ancora, il prossimo anno, il tecnico del Bologna. L'impressione è che la partita sia apertissima e che il club confidi nella permanenza del serbo. Mihajlovic però, almeno pubblicamente, sta evitando ormai da settimane, di sbilanciarsi: «Non ho la palla di vetro, prima si parla poi si vede».

Succederà domani, dopo la partita col Napoli. «Parlerò con tutto il direttivo». Mihajlovic ascolterà la proposta di Saputo e Fenucci e presu-

mibilmente si prenderà qualche giorno per valutarla. «Finché non ci parliamo non so dire, dipende da loro, da me, da tante cose».

Dai progetti di crescita, dai soldi, dalla durata del contratto. Dalla volontà di migliorare sensibilmente la rosa, quindi di svoltare. La famosa crescita graduale, enunciata innumerevoli volte in questi anni, non si trova nel dizionario di Sinisa. L'ha fatto capire anche a Saputo, ma pure a lui, come ai cronisti, ha detto che prima di provare a porre le basi dell'anno che verrà, vuole che la squadra pensi alla gara col Napoli. «Importantissima, anche se è l'ultima e siamo salvi, e sarà bello mettersi a guardare le altre, in tutta serenità».

Fermare Ancelotti e batterlo, il Bologna stasera giocherà per quello. «Ora puntiamo al decimo posto». Eccolo, il nuovo obiettivo che Sinisa ha immediatamente posto ai suoi dopo il raggiungimento di una salvezza clamorosa. La Spal ospita il Milan, che cerca di un posto in Champions, il Sassuolo sfida l'assatanata Atalanta, a un passo dal mira-

colo. Se vince ce la fa. Non che sia semplice superare il Napoli, ma gli azzurri (con Verdi che ritrova il Dall'Ara e spera di giocare almeno uno spezzone) secondi sono e secondi saranno stasera, comunque finisca. «Mentre Spal e Sassuolo troveranno formazioni con tante motivazioni», notava Mihajlovic, felice di lucidare il suo curriculum, spiegando, a chi gli sottolineava l'eccezionalità della cavalcata bolognese, «che in fondo a Genova e a Catania avevo fatto lo stesso. Solo che ero arrivato prima. Qui sono arrivato tardi, c'era meno tempo, eravamo al limite. Anzi no, oltre il limite».

La sua salvezza farà scattare il premio anche a Inzaghi. «Non saprei, ma se è così son contento per lui».

▲ Riflessioni

Mihajlovic sulla panchina dell'Olimpico. Stasera sfida Ancelotti, domani parlerà con Saputo

Mihajlovic pensa al Napoli, stasera al Dall'Ara “Finiamo decimi e domani parlo col patron”



Peso: 41%



Il Righi, 88 anni da Ironman “Le mie 40 StraBologna”

di Fausto Cuoghi

Ci sono storie davvero d'altri tempi, come questa di Armando Righi, classe 1930, nato in via Battindarno, a casa, perché una volta usava così, di professione falegname. A ottobre compirà 89 anni, domani correrà la 40esima StraBologna, sempre coi colori della Polisportiva Pontelungo. Significa che, dal 1980, non ne ha mai saltata una. Roba da Guinness. A 15 anni giocava nelle giovanili del Bologna, per cui ovviamente fa il tifo. Quattro anni prima la città aveva festeggiato il sesto scudetto, lo squadrone degli anni '30 non era materiale da impolveratissima archeologia, ma ricordo vivo della collettività. «Era il Bologna di Biavati - ricorda ora - giocavo centromediano, il mio mito però era Sarosi, ungherese molto forte. In quel tempo prima della partita di serie A giocavamo noi allo stadio e poi facevamo i raccattapalle». A vent'anni, nel 1950, cominciò a lavorare da falegname, per 22 anni è stato alle dipendenze della falegnameria Guidi in via Berretta Rossa, poi vinse un

concorso, lo presero in Comune dove è arrivato alla pensione.

Ma la sua vita è stata l'atletica. Per 64 anni è stato presidente della Pontelungo, ma da ragazzo ha praticato la pallanuoto, il ciclismo, la pesca. Di tutto. Cominciò a correre il 3 settembre del 1945, un anno simbolico, lo spartiacque per la sua generazione. «Bologna era ancora coperta dalle macerie della guerra, dopo la liberazione del 21 aprile. La gara si chiamava appunto “Gran premio Liberazione”. Organizzarono un 1500, ci trovammo in una ventina e subito dopo il traguardo con la canottiera ancora bagnata di sudore partecipai a una gara sulla distanza di tremila metri, a correrla eravamo in dodici».

Il triathlon non c'era ancora, se no l'avrebbero assoldato subito. Oggi quelli così li chiamano Ironman. Il palmares recita: 29 titoli italiani, quelli regionali e provinciali non si contano, successi un po' dovunque, anche nel triplo, nel lancio del peso. Passati gli 80 ha cambiato categoria, abbracciando gli Over 80. Nel 2010, ormai nove anni fa, s'è preso il

tricolore nei tremila di marcia e, non bastasse, nel getto del peso, a 82 anni agli Italiani di Ancona ha saltato 5 metri e 30 nel triplo assicurandosi la medaglia d'oro. Nel frattempo gareggia con gli Over 85, gli ultimi successi li ha ottenuti ai regionali di Modena nei 100 metri e nel triplo. Una molla. E una vita scandita dalle gare. Anche nel dolore più profondo. «La morte di mia moglie Gina, alla vigilia dei campionati di Arezzo. Lei era il mio motore e la sua scomparsa mi pesa ancora oggi anche se con lo sport cerco di non pensare. Ho ancora la casa come quando mi ha lasciato. Abbiamo vissuto insieme per 56 anni ed è sempre stata al mio fianco, mi accompagnava in tutte le gare. Le dedicherò la mia quarantesima Stra Bologna. Dopo il traguardo in Piazza Maggiore alzerò gli occhi al cielo per dirle 'hai visto anche stavolta ce l'ho fatta'».



▲ Armando Righi, classe 1930



Peso: 24%



Basket Biasco, Micheletto, Brolis e Lombardo sono nella finale regionale

Effe, gli under 16 stupiscono nel 3x3

■ Bologna

UN'ALTRA partecipazione a una finale si va ad aggiungere a quella nazionale ottenuta con la squadra under 15 e con la squadra under 19. I giovani della Fortitudo under 16, Luca Biasco, Pietro Micheletto, Nicolò Brolis e Federico Lombardo hanno staccato il biglietto per concentramento che metterà in palio il titolo regionale 3x3. La categoria deve ancora entrare nelle corde degli appassionati, ma è

diventata una disciplina olimpica e per questo motivo la federbasket sta investendo su uno sport dove solo i fondamentali sono identici a quelli della pallacanestro, ma il sistema di gioco è molto diverso. Nel frattempo si continua a lavorare per la composizione del budget, un passaggio fondamentale prima di aprire il capitolo del mercato, tenendo presente che il primo passaggio sarà il rinnovo di Daniele Cinciarini e poi si procederà con l'allestimento del primo quintetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%